



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class. (34.43.01/fasc.25.70.8/2019)

Allegati: nessuno

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA - VAS

VA@pec.mite.gov.it

E p.c. a Ministero della Cultura

*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di
Rieti*

sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

*Direzione Generale Archeologia Belle arti e
Paesaggio*

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico

*Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico*

Oggetto: [ID: 9327] Progetto "S.S. 4 "Salaria" - Adeguamento nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3° lotto 1°
stralcio - Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400".

Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006.

Proponente ANAS S.p.A.

Osservazioni del Ministero della cultura

E p.c. a Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica

*Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS*

ctva@pec.minambiente.it

Società ANAS S.p.A.

anas@postacert.stradeanas.it

*Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità nei
territori interessati dagli eventi sismici 2016 (ex
OCDPC 408/2016 art. 4)*

Ing. Fulvio Maria Soccodato

viabilita.sisma@postacert.stradeanas.it

*Commissario Straordinario per gli interventi
infrastrutturali sulla Strada Statale 4 "Salaria" Art.
2 DPCM 09/06/2020 - art. 4 D.L. 32/2019 conv.
L.55/2020*

comm.salaria@pec.governo.it

Premesso che con nota **prot.n.23297 del 17.02.2023** la Direzione Generale valutazioni Ambientali (di seguito DGVA) del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (di seguito MASE) ha informato gli Enti interessati che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 del citato art. 19 del D.Lgs.n.152/2006, risultano pubblicati all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/9444/13863> sul sito web dell'Autorità competente, nella pagina dedicata alla procedura, "lo Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso" trasmessi dalla Società ANAS S.p.A. (di seguito il Proponente), con nota **prot.n.10073 del 09.01.2023** istanza ai sensi dell'art.19 di verifica di assoggettabilità a VIA relativa progetto "S.S. 4 "Salaria" - Adeguamento nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3° lotto 1° stralcio - Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400".



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nella medesima nota n. **23297/2023**, si precisava che dalla data di comunicazione della procedibilità da parte del MASE, il 17.02.2023, decorre il termine di 30 giorni previsto dall'art.19, co.4, del D.Lgs.n.152/2006, come modificato dal DL n.77/2021 entro il quale *"le amministrazioni e gli Enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni"*;

PRESO ATTO che con la medesima nota n.23297/2023 la DGVA ha precisato che per mero errore materiale non aveva trasmesso a questa Direzione Generale la nota prot.n.9819 del 24.01.2023 di errata corrige della nota prot.n.16481 del 06.02.2023 con cui si comunicava la procedibilità dell'istanza;

PRESO ATTO che in merito al progetto, il Proponente ha dichiarato nella citata istanza che l'intervento:

"riguarda la progettazione dei lavori di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400 della S.S.4 "Salaria" nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3° Lotto 1° Stralcio, avente le seguenti caratteristiche:

la statale n. 4 "Salaria", nel tratto oggetto di intervento si sviluppa prevalentemente a mezzacosta adagiandosi sui versanti che declinano verso la piana di San Vittorino, ove insiste, ad una ragguardevole distanza, l'alveo del fiume Velino.

L'attuale configurazione presenta una carreggiata di larghezza ridotta ad 8,50m, inferiore alle dimensioni minime indicate nel DM 5.11.2001 per le strade extraurbane secondarie. Lungo il tratto oggetto di intervento è presente l'interconnessione con l'abitato del Comune di Cittaducale (RI), avente tipologia "a raso" con corsie di accumulo, nonché numerosi accessi diretti sulla statale. Inoltre, la statale attraversa la frazione di Caporio, assumendo caratteristiche di viabilità urbana per densità di accessi e insediamenti a ridosso dei margini.

Con la finalità di risolvere tali criticità sono state sviluppate due tipologie di intervento: nel tratto fino al km 86+500 circa, di adeguamento della sede stradale esistente (intervento "in sede"); dal km 86+500 al km 87+400, di "variante" per superare la frazione di Caporio.

L'intervento "in sede", di sviluppo pari a circa 3 km, prevede l'incremento della carreggiata stradale a 10.50m (extraurbana secondaria tipo C1 - DM 5.11.2001) ed il miglioramento della geometria planimetrica (curve), e necessita di alcune opere di sostegno per il contenimento del maggiore ingombro.

La geometria che ne deriva, sfruttando in guisa di allargamenti per visibilità i tratti stradali dismessi adiacenti alle curve, risulta conforme al DM 5/11/2001. Inoltre, per un incremento della accessibilità territoriale e della sicurezza, si prevede:

- *la rivisitazione della intersezione per Cittaducale che, nella configurazione di progetto, garantirà tutte le relazioni di traffico con innesti diretti senza necessità di corsie di accumulo e delle pericolose svolte a sinistra;*
- *la razionalizzazione degli accessi con l'eliminazione delle situazioni di pericolo e la contestuale realizzazione di viabilità secondarie di riconnessione della viabilità a servizio di fondi, nuclei abitativi isolati etc. in fregio alla SS4.*

In questo tratto, le opere previste sono manufatti scatolari in corrispondenza alla rotatoria per lo svincolo di Cittaducale ed opere di sostegno.

L'intervento di "variante" di sviluppo pari a circa 1.100m, realizza un tratto di strada extraurbana secondaria conforme alla categoria C1 di cui al DM 5/11/2001. La variante si riconnette alla S.S. 4 al km 87+400 con una rotatoria a 3 bracci. L'intervento prevede anche la rivisitazione della viabilità locale.

Nella configurazione di progetto, il tratto della S.S.4 interno alla frazione di Caporio concorre alla costituzione di un asse di collegamento con Cittaducale.

In questo tratto sono previste opere di scavalco, in corrispondenza della SP2 e degli attraversamenti del canale artificiale per l'alimentazione della centrale idroelettrica di Cotilia."

CONSIDERATO che nello Studio preliminare ambientale (di seguito anche SPA) il Proponente con riferimento alle CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO dichiara:

"L'intervento prevede l'adeguamento dell'attuale sezione stradale alle prescrizioni contenute nel Decreto 5 Novembre 2001, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade". In particolare, le caratteristiche della sezione stradale sono state definite facendo riferimento alla piattaforma di tipo "C1". Sono stati di conseguenza studiati tutti gli interventi di adeguamento plano-altimetrico richiesti dal DM 05/11/2001. Oltre ai provvedimenti di adeguamento in sede, sono inoltre previste alcune rettifiche di tracciato per la coerenza con le disposizioni normative, (velocità di progetto, differenza di velocità tra elementi diversi del tracciato planimetrico, visibilità etc.), nonché una vera e propria variante plano-altimetrica verso la fine dell'intervento, resasi necessaria per evitare l'interferenza con l'abitato di Caporio. La riconnessione con il tracciato attuale della SS 4 in direzione Nord avverrà mediante la realizzazione di una nuova rotatoria a tre bracci. Nello studio non vengono presentate alternative di tracciato in quanto per il tratto di adeguamento in sede le eventuali varianti di tracciato sarebbero



state di difficile realizzazione per il contesto orografico, infrastrutturale e vincolistico presente (presenza della ferrovia, valle molto stretta con versanti acclivi e presenza del corso d'acqua con andamento meandriforme sul fondovalle, estese aree PAI e PGRA), oltre che di percezione visiva delle eventuali nuove opere (attualmente la strada correndo a mezza costa è poco visibile all'interno del contesto nel quale si sviluppa). In relazione al tratto terminale in variante, resosi necessario per evitare l'interferenza con l'abitato di Caporio, gli studi effettuati hanno permesso di individuare il tracciato con minore estensione alla luce dei vincoli e dei condizionamenti al contorno, anche di carattere normativo. Oltre all'adeguamento della piattaforma, che richiederà alcune opere di sostegno (muri, paratie etc.) per limitare gli ingombri e il consumo di territorio, è inoltre previsto:

- L'adeguamento di tutti gli elementi marginali e di arredo della sede stradale;
- La sostituzione dei dispositivi di ritenuta;
- L'adeguamento/ripristino di tutte le opere di regimazione idraulica;
- Il rifacimento della pavimentazione;
- La razionalizzazione degli accessi, con l'eliminazione delle situazioni di pericolo e la contestuale realizzazione di viabilità secondarie per la riconnessione della rete di strade minori a servizio di fondi, nuclei abitativi isolati etc. in fregio alla SS4.

Nell'ambito dell'intervento è prevista inoltre la realizzazione del nuovo svincolo di Cittaducale. Esso sarà realizzato in conformità con le indicazioni del DM 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" e sarà ubicato in corrispondenza della stazione RFI sulla linea ferroviaria Roma – Sulmona. L'intervento previsto lungo la S.S.260 è volto a migliorare l'accessibilità al centro abitato di Amatrice. Il progetto prevede l'adozione di una sezione tipo C1 "Extraurbana principale", secondo la classificazione del D.M. 5/11/2001. Il tratto oggetto di intervento lungo la S.S.4, di estesa pari a circa 19 km, tra il km 82+200 ed il km 101+550, è stato suddiviso in 6 tratti, sulla base dei diversi tipi di intervento, adeguamento in sede piuttosto che variante fuori sede, e dei diversi orizzonti temporali di realizzazione (gli scenari temporali sono 2025, 2027 e 2035). In particolare, sulla base di quanto schematizzato nelle figure successive e poi sintetizzato nella Tabella seguente, per quanto riguarda la S.S.4 si prevede:

- Tratto 1. dal km 82,200 al km 85,325 un tratto con adeguamento in sede con risistemazione dello svincolo a Cittaducale;
- Tratto 2. dal km 85,325 al km 87,096 una variante per superare gli abitati di Caporio e Cesoni lungo la statale;



Fig.1 Inquadramento territoriale (in rosso il tracciato di progetto)

L'intervento di ammodernamento della S.S. 4 Salaria oggetto della presente relazione riguarda il lotto ricadente nel comune di Cittaducale, compreso tra Km 83+400 e il Km 87+400 circa. L'intervento prevede l'adeguamento dell'attuale sezione stradale alle prescrizioni contenute nel DM 5/11/2001, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade". In particolare, le caratteristiche della sezione stradale sono state definite facendo riferimento alla piattaforma di tipo "C1".

Lungo il tracciato sono previsti i seguenti manufatti principali:

- nr. due sottopassi in corrispondenza della stazione RFI di Cittaducale;
- Sottopasso ST-E36" per il superamento della SP2;



Handwritten initials/signature.

- Ponte PO02 "Fornace" L = 22.00 m per il superamento del canale di adduzione verso la centrale idroelettrica di Cotilia, che in quel tratto corre interrato;
- Ponte PO03 "Fornace 3" L = 20.00 per lo scavalco del canale di adduzione verso la centrale idroelettrica di Cotilia, che invece nel tratto in questione è a cielo aperto.

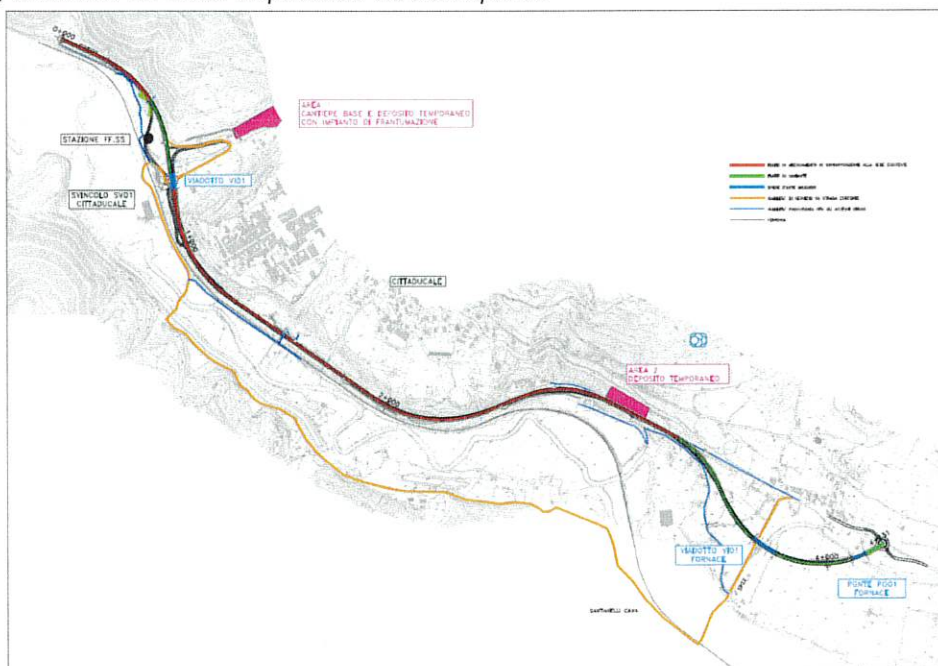


Fig.2 Individuazione delle aree di cantiere

Le aree di cantiere individuate per lo sviluppo delle attività si distinguono in:

- un unico cantiere base CB01 (8.600 mq)
- 1 cantiere operativo CO01 (6.200 mq)
- 3 aree tecniche (VI01 – 2000 mq, PO02 – 700 mq, PO03 – 500 mq)
- 1 area di deposito temporaneo per le terre DEP01 (6.200 mq)

PRESO ATTO che il Proponente ha dichiarato nella citata istanza che l'intervento:

"rientra tra quelli a valere sul fondo complementare compresi nel Piano Nazionale Complementare al PNRR, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 lettera C denominata "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale". In particolare:

Le opere in oggetto sono ricomprese nel 8° Stralcio del Programma degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire da agosto 2016, di cui all'art. 4 comma 2 dell'Ordinanza C.D.P.C 408 del 15/11/2016, approvato per il ripristino della viabilità nelle aree interessate dagli eventi sismici di agosto ed ottobre 2016, (G.U. n. 201 del 29/08/2017), dal Direttore della Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessionari autostradali in data 28/12/2021, nota 11833, ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza C.D.P.C. 475 del 18/08/2017.

In particolare, l'intervento è parte del Piano Complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Submisura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 4, "Investimenti sulla rete stradale statale" che è stata approvata con Ordinanza attuativa Fondo PNRR n.1 del 17 dicembre 2021, registrata in data 07/01/2022 al numero 10.

Inoltre, è compreso e finanziato in parte minore, nel Piano Commissariale per gli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale 4 "Salaria", art. 1 del DPCM 16 aprile 2021, tra gli interventi diffusi di cui all'allegato n.1 del medesimo DPCM del 16 aprile 2021.

Le modalità di attuazione sono quelle previste dall'art.48 c.5 del D.Lgs. 77/21 che ammette l'affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 23, c.5, del D. Lgs. 50/2016, sul quale va sempre convocata la Conferenza di Servizi "Preliminare" (di cui all'art.14 c.3 della Legge n.241/1990).";

CONSIDERATO, inoltre, che l'intervento rientra anche nella tipologia elencata nell'Allegato II bis alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006, al punto 2 lettera C denominata "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale" e, pertanto, la procedura attivata è di competenza statale, ai sensi dell'art.16, comma 2, lett.m)



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

del regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al DPCM 2 dicembre 2019, n.169, sarebbe la Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito anche Direzione generale o DG-ABAP) l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro, tuttavia ai sensi dell'art.29 del D.L n.77/2021 la competenza è stata trasferita alla Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche *Soprintendenza Speciale*);

CONSIDERATO che con nota **prot.n.2596 del 23.02.2023** questa Soprintendenza Speciale, ha trasmesso la richiesta di osservazioni ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 alla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti (di seguito anche *SABAP MET*) competente per territorio, al fine di acquisirne il parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della medesima DG-ABAP al fine di acquisire eventuali contributi istruttori;

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 10687 del 23.05.2022** la competente Soprintendenza, nel corso della Conferenza di servizi per l'esame dello studio preliminare, ha rilasciato al Soggetto attuatore a seguito della presentazione della VIARCh un parere preliminare, presente agli atti del procedimento e acquisito da questo Ufficio per via breve, nel quale si evidenziava che:

"I tratti in cui sono previste modifiche di particolare rilievo e complessità alla conformazione dell'infrastruttura stradale sono sostanzialmente due: il primo in corrispondenza dello svincolo per il centro storico di Cittaducale, il secondo in corrispondenza della località di Caporio. Mentre quest'ultimo non pone soverchi dubbi circa l'eventuale interferenza con la Salaria romana che in quel tratto corre a monte della attuale sede, la quale dovrebbe essere sostituita, per il superamento del centro abitato da una variante a valle, diversa risulta la situazione in corrispondenza dello svincolo per Cittaducale centro.

In tale caso, infatti, il percorso della Salaria romana è ricostruibile con ragionevole affidabilità come prossimo a quello contemporaneo, pochi metri a monte della sede attuale, e appare difficilmente praticabile una campagna di archeologia preventiva volta a stabilire se i piloni previsti per la realizzazione del viadotto funzionale allo svincolo, come previsto dagli elaborati progettuali, possano interferire con le possibili preesistenze.

Ciò osservato, si viene a richiedere di volere considerare, qualora fattibili, ipotesi alternative, e solo se non ve ne sia possibilità, di sviluppare strategie di indagine non invasive, ponendo fin da subito in evidenza che la consueta esecuzione di sondaggi preventivi si attesterebbe sulla attuale sede stradale in esercizio, con effetto sulla gestione e funzionalità dell'infrastruttura.";

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti archeologici, la Soprintendenza competente ha comunicato per via breve che in seguito alla riformulazione del progetto anche a seguito della nota di parere preliminare / valutazione della VIARCh, gli impatti relativamente al patrimonio archeologico sono stati ridotti. *"Le criticità infatti si concentravano sulla zona dello svincolo, ed esse sono state risolte a giudicare da quanto anche emerso nel sopralluogo effettuato congiuntamente ai progettisti il 13.03.2023."* Tuttavia, la SABAP afferma che *"Il progetto di adeguamento in sede per il successivo chilometro è senz'altro a rischio di intercettare la Salaria romana, non così tuttavia la diversione a Caporio, ove essa correva, ricalcata da viabilità ormai secondarie sul fianco del monte, tagliato invece fuori dalla sede attuale e ancora di più dalla proposta di variante, oggettivamente assai impattante dal punto di vista paesaggistico.";*

TENUTO CONTO altresì, che con riguardo agli aspetti della tutela paesaggistica la SABAP asseriva che: *"La zona critica dal punto di vista paesaggistico è la deviazione attorno a Caporio, che coinvolge un'area ancora agricola, attraversata da un canale e non lontana dal Velino. La realizzazione del nuovo tratto di strada avverrebbe in rilevato (per sorpassare il canale e una strada) e pertanto è di sicuro impatto. L'ipotesi di realizzare l'ampliamento della sede attuale è stata scartata per la presenza di edifici";*

PRESO ATTO, perciò, che al fine di minimizzare gli impatti ed in considerazione dello stato di fatto delle costruzioni presenti sulla strada, la SABAP nel merito indicava di *"lasciare una viabilità di servizio a cui affiancare la sede 'a norma' a scorrimento veloce, considerato che gli edifici sono quasi tutti su un lato.";*

TENUTO CONTO che con nota **prot.n.330026 del 24.03.2023** la competente Area VIA della Regione Lazio ha trasmesso la Determina dirigenziale n. **G03850 del 22.03.2023** relativa all'intervento in oggetto richiamato, nella quale si indica l'esclusione delle opere dal procedimento di VIA;



PRESO ATTO, che nell'istruttoria tecnico - amministrativa allegata, e parte integrante della suddetta determinazione n. G03850/2023 non sono presenti valutazioni relative agli impatti con riferimento alla componente paesaggio e non sono, altresì, presenti i pareri dell'Area pianificazione paesaggistica e di area vasta della competente Direzione Regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica, né dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della suddetta Direzione regionale, ma soltanto quello dell'Area Supporto all'ufficio ricostruzioni, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017 della suddetta Direzione regionale;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.3757 del 30.03.2023** la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (di seguito anche CTVA) del MASE, ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni documentali relative alla Valutazione di Incidenza;

PRESO ATTO che il Proponente con nota **prot.n.265119 del 06.04.2023** ha trasmesso a riscontro della nota n.3757/2023 la specifica documentazione richiesta;

TENUTO CONTO che con riguardo al CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO, dall'analisi istruttoria sulla documentazione pubblicata sul sito del MASE all'indirizzo dedicato alla procedura in argomento, risulta che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, sono interessate dalle tutele di seguito elencate, con riferimento alla Tav.B del PTPR "Beni paesaggistici"

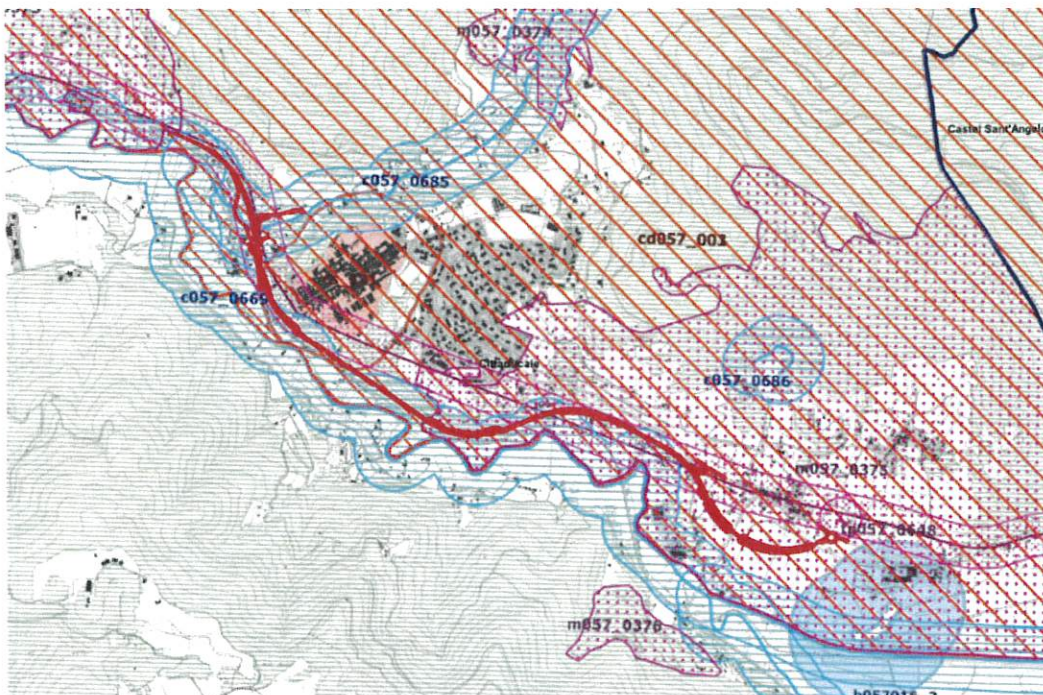


Fig.3 Sovrapposizione del progetto con la tav. B del PTPR

- aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136, co.1 lett.c) e d) del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice) (Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche) (art. 8, co.8 delle Norme del PTPR).
vincolo dichiarativo (DM 15/07/1953, DM 14/05/1960 e DM 22/10/1964) denominato "Comprensorio del Terminillo nei Comuni di Antrodoco Castel S Angelo Cittaducale, Leonessa, Posta, Rieti, Micigliano, Cantalice";
- aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b) e dell'art. 142 co. 1 del Codice:
 - lett. c) Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36 delle norme del PTPR):
 - "Fiume Velino" (c057_0669) tra la progressiva di progetto 0+000 e la progressiva 3+3400 e tra le progressive di progetto 0+260 e + 800;
 - "Vallone Ottavia e Fosso della Valle" (c057_0685) e la relativa fascia di rispetto;



lett. g) Protezione aree boscate (**art. 39** delle Norme del PTPR) nel tratto compreso tra la progressiva di progetto 0+000 e la progressiva 3+3400;

lett. m) Zone di interesse archeologico (**art.42** delle norme del PTPR):

- (m057_0373) tra la progressiva di progetto 0+000 e 0+020 che si sviluppa a nord-ovest dell'intervento;
- (m075_0375) riguarda il tratto in adeguamento che si sviluppa in direzione est, a partire dalla progressiva di progetto 1+920;

- aree tutelate ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. c) e dell'art. 143 co.1, lett.d) del Codice:

- Insedimenti urbani storici e relativa fascia di rispetto (Art. 44 delle Norme del PTPR): Il tracciato in adeguamento interessa la fascia di rispetto del Centro Storico di Cittaducale (cs_121) tra la progressiva 0+840 e la progressiva 1+520;

- Beni lineari e puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relative fasce di rispetto (Art. 46 delle Norme del PTPR):

- linee archeologiche tipizzate (tl_0328) tra la progressiva 0+000 e 1+340 e tra 2+380 e 3+460;
- con la fascia di rispetto della Via Salaria e con quella del Bene archeologico puntuale codificato come tp_057_0648, in corrispondenza della rotonda prevista a fine intervento;

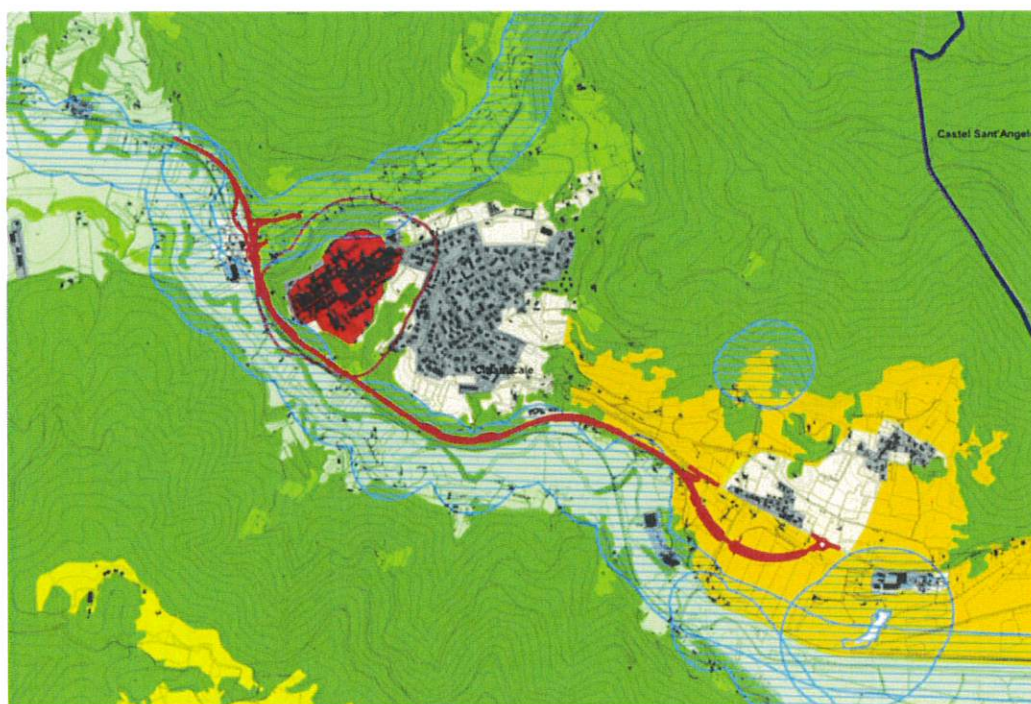


Fig.4 Sovrapposizione del progetto con la tav. A del PTPR

La classificazione delle aree interferite dall'intervento nella **Tav.A del PTPR** dei "Sistemi ed ambiti di Paesaggio" è la seguente:

- "Paesaggio naturale" (**art.22** delle norme del PTPR);
- "Paesaggio naturale agrario" (**art.23** delle norme del PTPR);
- "Paesaggio naturale di continuità" (**art.24** delle norme del PTPR);
- "Paesaggio agrario di rilevante valore" (**art.25** delle norme del PTPR);
- "Paesaggio agrario di continuità" (**art.27** delle norme del PTPR);
- "Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto" (**art.30** delle norme del PTPR);
- "Fascia di rispetto dei corsi d'acqua", (**art.36** delle norme del PTPR);

nella **Tav.A del PTPR** dei "Sistemi ed ambiti di Paesaggio" è la seguente:

Con riferimento alla **Tav.C del PTPR** dei "Beni del Patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR" sono interferiti:

Beni patrimonio naturale



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Zone a conservazione speciale SIN (Direttiva "Habitat", DM 03/04/2000 – Progetto Bioitaly) "Asta fluviale del Fiume Velino" (sin_032)
- Schema del Piano Regionale dei Parchi (D.G.R. 11746/1993, D.G.R. n.1100/2002);
- Pascoli rocce e aree nude (Carta dell'uso del suolo del 1999)
- Reticolo idrografico in corrispondenza di altrettanti affluenti del Velino: alle progressive 0+640 (Fosso delle Valli), 1+460 e 3+680.

Beni del patrimonio culturale

- Viabilità antica e relativa fascia di rispetto di 50 m ("Forma Italiae", "Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma - "Carta archeologica) (va_0364);
- Viabilità e infrastrutture storiche (art. 60, c.2, L.R. 38/1999) S.S.4 Salaria

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero e riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale

- Percorsi panoramici (art. 31 bis e art. 16 L.R. 24/1998):
 - o S.S.4 "Salaria" (oggetto dell'intervento di adeguamento in esame)
 - o linea ferroviaria "Sulmona – Terni"
 - o SP2 "Strada provinciale Cittaducale – Flamignano".
- Parco archeologico e culturale (Art. 31 ter L.R. 24/1998), due grandi aree entrambe riferibili all'ambito n.16 "Rieti, Conventi Francescani" considerabile come "prioritario per la costituzione di parchi archeologici culturali", corrispondenti alle aree archeologiche vincolate ai sensi dell'art. 142, lett m) del Codice (m057_0373) e (m057_0375);
- Sistema agrario a carattere permanente (Art.31 bis della L.R. 24/1998) (pac_0519);

CONSIDERATO che tutte le norme sopra richiamate relative alla individuazione degli ambiti e sistemi di cui alla tav. A, risultano cogenti, in forza dell'applicazione dell'art.8 co.8 delle norme del PTPR poiché il tracciato, ricade interamente in un ambito tutelato con vincolo dichiarativo ai sensi dell'art.136 del Codice, oltre che interferire direttamente con beni ricognitivi individuati nella tav. B del PTPR e tutelati ai sensi dell'art.142 e 143 del Codice;

RITENUTO con riguardo alla **tutela paesaggistica** che, sebbene l'intervento, per le sue caratteristiche di infrastruttura viaria di pubblico interesse può avvalersi di specifiche deroghe previste negli specifici articoli dello stesso PTPR, l'applicazione delle richiamate deroghe, **è condizionata a requisiti di qualità e di compatibilità che il progetto deve garantire, e che vengono espressamente indicati in ciascun articolo della disciplina di tutela sia con riferimento ai "beni ricognitivi" (capo III e IV delle norme del PTPR) che ai singoli "Paesaggi" del PTPR interferiti dagli interventi (capo II delle norme del PTPR), nei quali, al contempo sono esplicitate condizioni e modalità per l'applicazione delle deroghe, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati.**

CONSIDERATO che, risultando cogenti le norme di tutela inserite nelle **Tab.B** del Capo II delle norme del PTPR, relative a ciascuna classificazione di "paesaggio" interferito dal progetto, con riferimento al punto 7.3 "infrastrutture di trasporto esistenti", per gli interventi di adeguamento (7.3.1) o potenziamento (7.3.2) della rete viaria, le norme, nel rimandare al ricorso dell'art.14 delle norme del PTPR, esplicitano le specifiche condizioni indicate per ciascun paesaggio (es. escludendo la realizzazione di nuovi tracciati nel caso dell'art.22) esplicitando che "La relazione paesaggistica deve contenere **elementi di valutazione per la compatibilità con il paesaggio circostante**, in relazione anche alle modificazioni dell'assetto percettivo, scenico e panoramico nonché contenere **proposte di mitigazione dell'impatto sul paesaggio (...)**. Il progetto deve inoltre **prevedere sistemazioni paesaggistiche che favoriscano l'inserimento del tracciato nel contesto (...)** e di **miglioramento della qualità paesaggistica complessiva.**"

CONSIDERATO che l'**art.36** delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", al co.6 indica che: "*i corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto debbono essere mantenuti integri e ineditati per una profondità di centocinquanta metri per parte; nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, fatto salvo quanto previsto dal comma 17*"; il co.17 prescrive che "*Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie,*



ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. **Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.** Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.”;

CONSIDERATO che il co.10, dell'Art. 39 delle Norme del PTPR relativo alla “Protezione delle aree boscate”, che disciplina la deroga qualora gli interventi proposti, come nel caso in argomento, non rientrassero tra quelli consentiti, previsti dal co.8, indica che “Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata. La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla realizzazione delle misure di compensazione previste dall'articolo 4 del D.Lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela;

CONSIDERATO che L'art.46 delle norme del PTPR relativo ai “Beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto”, al comma 3 indica: “Ai beni di cui al comma 2 si applica la disciplina prevista per le zone di interesse archeologico di cui all'articolo 42, comma 3, lettera a).” L'art. 42 “Protezione zone di interesse archeologico” che rimanda “per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri” alla necessità di acquisizione del preventivo parere archeologico che valuta, “successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico”.

TENUTO CONTO che il sopra richiamato art.14 delle norme del PTPR, indica al co.1 che “Fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica, fatte salve le ipotesi di cui all'articolo 149 del Codice, nelle zone sottoposte a vincolo sono comunque consentiti, anche in deroga alle disposizioni di cui alle presenti norme ovvero ove non indicati: (...) e) gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici, gli impianti per la distribuzione dei carburanti, nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, **previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista.** La relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005 deve fornire elementi necessari alla valutazione sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni;

CONSIDERATO che dall'analisi della documentazione agli atti, emerge che la realizzazione delle opere, comprensive delle cantierizzazioni, potrebbe avere importati ed irreversibili impatti trasformativi con riferimento alla diretta interferenza con aree direttamente tutelate ai sensi della parte III del Codice;

RILEVATO che le aree di cantiere sono localizzate all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (cantiere operativo CO01 e deposito temporaneo DEP01) e che, pertanto sarà necessario ai fini della necessaria valutazione della compatibilità del progetto bisognerà approfondire le interazioni delle previsioni di trasformazione con lo stato di fatto delle fasce ripariali, anche nella eventualità di dovere individuare varianti, delocalizzazioni o modifiche volte alla tutela del patrimonio;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

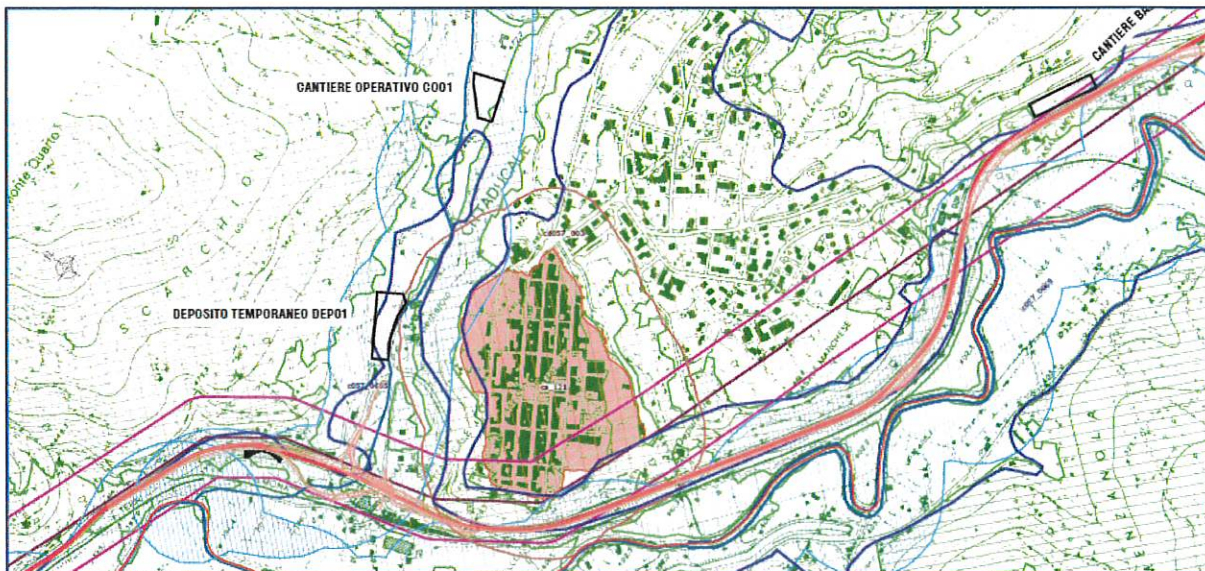


Fig.5 elaborato T00_IA00_AMB_CT04 "Relazione paesaggistica "Carta di sintesi dei vincoli e delle tutele"

RITENUTO che con riferimento agli interventi di adeguamento e completamento del tracciato esistente, restano fortemente significative le trasformazioni e i conseguenti impatti negativi sul paesaggio e sul patrimonio tutelato, previsti per consentire la realizzazione degli svincoli e delle intersezioni, al pari degli interventi di modellazione dei versanti boscati necessari per consentire l'allargamento in asse della sede stradale, lungo numerosi tratti del tracciato. Per tutto ciò, d'accordo con la Soprintendenza competente, stante che a fronte di interventi molto rilevanti, la documentazione appare non sufficientemente descrittiva (es. sono presenti solo due fotoinserti del progetto che oltre a non riguardare i tratti più sensibili del paesaggio interferiti dalle opere, non descrivono con chiarezza il rapporto della nuova infrastruttura con il contesto; non vengono altresì indicate le quantità di aree vincolate coinvolte dalle trasformazioni e le opere di mitigazione e/o compensazione necessarie a rimediare alla perdita di valore paesaggistico relativa alla eliminazione di superfici tutelate) e, conseguentemente, adeguata a consentire la valutazione di competenza di questo Ministero con riferimento alla compatibilità delle opere, sono necessari ulteriori approfondimenti ed, eventualmente, anche ad individuare varianti, modifiche o possibili ridimensionamenti delle strutture per consentire un migliore inserimento paesaggistico delle opere limitando le interferenze con i beni o i loro impatti ambientali sul territorio;



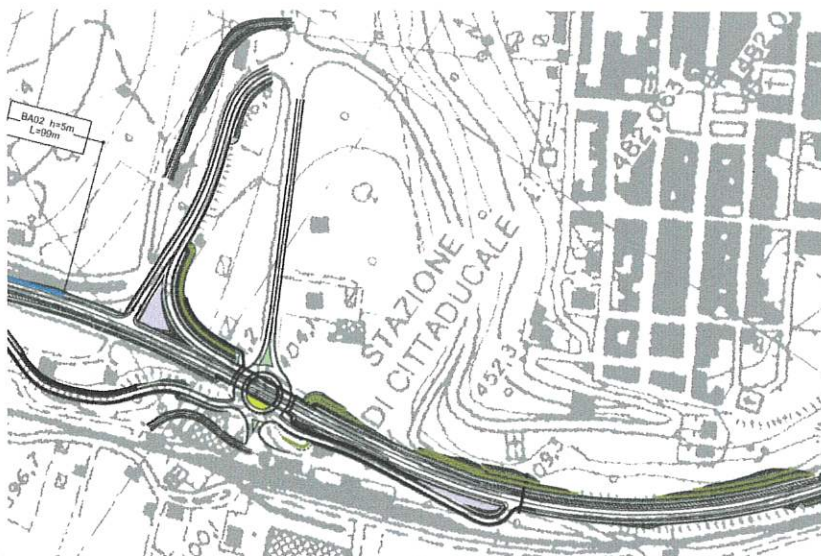
Fig.6 elaborato T00_IA00_AMB_RE01 "Relazione paesaggistica".

Sovrapposizione dell'intervento sull'ortofoto, con riferimento al tratto in curva ad est del nuovo svincolo di Cittaducale



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

R X



Legenda

- SS4 "Salaria" - Variante di Cittaducale
- Confini comunali
- Opere a verde**
 - Sistemazioni arbustive delle scarpate dei rilevati e delle trincee
 - Sistemazione arboreo-arbustiva delle aree intercluse
 - Sistemazione delle rotonde
 - Inerbimento
- Mitigazioni acustiche**
 - Barriera antirumore mista opaca fonoassorbente-trasparente
 - Barriera antirumore opaca fonoassorbente
 - Possibili interventi diretti ai ricettori

Fig.7 elaborato T00_IA01_AMB_PL01A "Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale – Opere a verde". Sovrapposizione dell'intervento sulla CTR, con interventi di mitigazione e ripristino, tratto ad est del nuovo svincolo di Cittaducale

VISTA, ESAMINATA e VALUTATA la documentazione progettuale complessiva presentata e depositata agli atti, anche alla luce delle informazioni già in possesso degli Uffici di questo Ministero;

TENUTO CONTO delle valutazioni espresse per via breve dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti e degli atti già espressi sul progetto e agli atti della procedura;

TENUTO CONTO anche delle osservazioni trasmesse dalla competente area VIA della Regione Lazio con nota prot.n.330026 del 24.03.2023 ed espresse nella Determina dirigenziale n. G03850 del 22.03.2023 relativa all'intervento in oggetto richiamato;

Questa Soprintendenza Speciale per il PNRR

RILEVA che il progetto in questione, così come presentato e documentato, anche in relazione alla sua localizzazione ed al suo inserimento nel contesto territoriale prescelto caratterizzato dalla presenza di estesi e numerosi vincoli, che risulta totalmente assoggettato a tutela, presenta rilevanti impatti potenziali, in particolare sulla componente paesaggio e patrimonio archeologico e culturale. Pertanto, fatto salvo l'espletamento delle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni sui beni tutelati previste ai sensi della Parte II e III del Codice, al fine di potere valutare adeguatamente gli aspetti progettuali relativi alla localizzazione e configurazione delle opere al fine del superamento degli elementi di criticità emersi, in riferimento ai profili di specifica competenza, si richiede l'assoggettamento a VIA.

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

Il Dirigente del servizio V – DG ABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

II SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it